

**VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CONFERENZA PERMANENTE DELLE DONNE DEMOCRATICHE
N° 34 di mercoledì 15 settembre 2010 presso Sala Parlamentari della Sede del PD, via Costituzione
27, RE**

Si insedia la Conferenza alle ore 21.00.

Presenti: Nanda Baldi, Ione Bartoli, Igina Barchi, Eletta Bertani, Gianna Bosi, Anna Campanale, Giuliana Corradini, Donatella Ferrari, Marisa Giaroli, Rosanna Marmiroli, Maria Antonietta Mazzocchi, Roberta Mori, Gianna Morselli, Vera Romiti, Valentina Rozzi, Anna Salsi, Laura Salsi, Doriana Scantamburlo, Sonia Sezzi, Federica Sueri, Giliola Venturini, Angela Zini.

Assenti giustificate: Elisa Bellesia, Carla Casali, Natalia Maramotti, Maria Stella D'Andrea, Leda Iotti, Enza Grillone, Juna Sassi.

Presiede e verbalizza Roberta Mori

ODG:

- a) resoconto sull'attività del gruppo di lavoro per la costituzione della conferenza permanente regionale
- b) programmazione attività ultimo trimestre 2010
- c) pari opportunità: aggiornamento ufficio consigliere di parità provinciale e costituzione commissione regionale
- d) Informazione sulla fondazione Nilde Iotti
- e) Informazione sulla proposta di legge di iniziativa popolare del comitato per un'alternativa energetica
- f) varie ed eventuali

(a) Resoconto sull'attività del gruppo di lavoro per la costituzione della conferenza permanente regionale.

Roberta Mori introduce il primo punto all'ordine del giorno partendo dalla volontà della segreteria Bersani e della direzione nazionale di istituire in ottemperanza allo Statuto del PD la conferenza permanente delle donne democratiche.

Igina Barchi: illustra la composizione del coordinamento regionale preposto al percorso di costituzione della conferenza permanente regionale, coordinato da Mariangela Bastico. Nel coordinamento si è convenuto sulla necessità di redigere un regolamento, affidato alle prime cure di Igina Barchi e Lucia Mirti. Si è pure convenuto sulla opportunità di preparare l'evento assembleare di costituzione della conferenza regionale e delle conferenze provinciali dove non sono già attive attraverso iniziative a carattere provinciale che si dovranno svolgere entro il 20 novembre (data prevista per la conferenza regionale a Bologna).

Sui principi cardine del Regolamento che saranno discussi in coordinamento.

A seguito della disamina di diversi testi ci si è orientate ad allargare la partecipazione alla conferenza non solo alle elette, ma anche alle iscritte ed elettrici. La partecipazione è su base volontaria. L'organigramma ipotizzato e che sarà discusso: portavoce nominata sulla base delle indicazioni provinciali con un esecutivo espressione del territorio oppure solo coordinamento senza portavoce. Un punto oggetto di discussione riguarderà i regolamenti delle varie conferenze provinciali che nella bozza di regolamento regionale si è proposto possano venir strutturati in modo originale ed anche autonomo rispetto al modello regionale. E' stata prevista la tesoriere in quanto la conferenza deve essere autonoma economicamente. I criteri per l'individuazione numerica delle partecipanti alla conferenza sarà da definire, noi privilegeremo il criterio delle iscritte alle conferenze provinciali.

Anna Salsi: la nostra esperienza viaggia per compartimenti stagni rispetto al Partito, dobbiamo trovare proposte modalità di maggior integrazione e relazione col Partito. Occorre modificare lo Statuto affinché la bella esperienza culturale in corso abbia un esito politico.

Federica Sueri: Dobbiamo avere la libertà di autofinanziarci per non dipendere solo dal Partito.

Angela Zini: d'accordo nel creare un coordinamento regionale con un rappresentante di tutte le Province, al cui interno venga individuata una portavoce con durata di tre anni ripetibile. Nel caso in cui non siano ancora formate tutte le conferenze c'è il problema della continuità e della rappresentatività (che potrebbe essere garantita mantenendo pro tempore quelle attuali. Il problema del quorum se è troppo alto si rischia la paralisi (è il 30% nello Statuto regionale). Bisogna evitare squilibri di presenza territoriale per cui bisogna chiarire: il 30% costituito da chi?

Donatella Ferrari: chiede se tutte le conferenze regionali si costituiranno entro la costituzione di quella nazionale? (Sì) Ed anche come fare incidere politicamente la nostra conferenza reggiana sul territorio. Esprime la necessità di essere più incisive sottolineando che non dobbiamo essere solo un'esperienza culturale.

Laura Pazzaglia: sostiene la necessità di un ponte più forte tra partito e conferenza. I tempi delle donne sono molto recenti, dobbiamo pensare con lungimiranza. Per essere più snelle ed incisive nel momento giusto si può creare uno strumento di verifica e di osservazione per la piena attuazione del 50%. Non deve uscire nulla senza il bollino della conferenza.

Ione Bartoli: E' già un punto di successo importante la costituzione della conferenza regionale e nazionale. Dobbiamo essere consapevoli però dei passi indietro della condizione della donna e del genere umano. C'è stato un arretramento vero e le prime ad essere colpite sono le donne. O noi abbiamo la forza e la capacità culturale ad affrontare queste questioni o saremo perdenti. La politica può essere fatta anche di tattica, ma le donne se debbono giocare un ruolo importante e determinante è questo. Le donne nei diversi momenti critici sono state quelle che hanno spostato l'asse sul ruolo della società. Gli uomini avevano una concezione economicistica del riformismo, le donne hanno una funzione di iniettare e tutelare i diritti. E' un momento cruciale. Come criterio base è d'accordo di coinvolgere anche le iscritte ed elettrici alle conferenze provinciali che siano interessate alle politiche di genere. A livello regionale ci vuole a portavoce. La coordinatrice deve essere invitata permanente dell'organismo esecutivo. In politica conta la forza e la capacità di rappresentare. Anche a livello provinciale ci deve essere una coordinatrice. Per la percentuale del quorum se fosse il 30% bisogna capire da chi è rappresentato. Anche a Reggio Emilia ci deve essere un'invitata permanente nell'esecutivo.

Doriana Scantamburlo: Sostiene che la conferenza sembra più un'associazione culturale, ma visto che siamo dentro al partito dobbiamo esserci in termini ufficiali. Ci vuole un esecutivo e una coordinatrice che rappresenti la conferenza. Se non possiamo intervenire sulla vita del Partito siamo solo un'associazione culturale. O abbiamo questa svolta o mettiamo in discussione l'esistenza della conferenza. La politica necessita di interventi frequenti ed efficaci.

Giliola Venturini: e' d'accordo sulle cose che sono state dette, contano le donne iscritte alle conferenze come base e sottolinea la volontarietà dell'adesione. Non ha nostalgia del passato, ma non è più disposta a fare delle battaglie per le donne in quanto donne se non sono portatrici di una politica al femminile. La conferenza deve assumersi la responsabilità.

Laura Salsi: l'esperienza della conferenza è stata positiva, ma abbiamo potuto vedere anche i punti di criticità. Alcuni aspetti non funzionano a sufficienza in quanto non siamo all'altezza per esercitare un ruolo politico. Bisogna essere un organismo che sta sull'attualità, che sta sul pezzo, affrontando i temi. Dobbiamo poter decidere con un esecutivo che non sia solo organizzativo ma che sia un esecutivo politico. Sulla programmazione dell'attività dovremo andare sul territorio. Più il territorio si rafforza più rafforzeremo la conferenza regionale.

Eletta Bertani: E' importante tenere tutto insieme su come dobbiamo stare in un contesto non solo contingente ma di cambiamento di epoca e di fase, con la consapevolezza di una visione più ampia. Le regole e le forme di organizzazione devono essere funzionali ad un progetto e ad un modo di essere e fare politica. Quale peso le donne hanno nel PD e nella società? Stiamo tornando indietro nella società e non contiamo di più nel Partito anche se abbiamo la rappresentanza,(che dobbiamo mantenere e rafforzare,) ma per contare dobbiamo causare dei cambiamenti. Una coordinatrice ed un

esecutivo possono avere la responsabilità di agire in rappresentanza della conferenza. Siamo deboli perché ragioniamo tra di noi senza la capacità di far riflettere le donne che stanno fuori sulla loro condizione. Dobbiamo cercare una sintesi tra la giusta esigenza di partecipazione di ciascuna e la necessità di prendere posizioni e assumere decisioni come Conferenza permanente delle donne PD. E' d'accordo per il tema dell'iniziativa, lavoro e affini.

Gianna Morselli: E' d'accordo per l'iniziativa sul lavoro, propone di integrare il lavoro sommerso che viene fatto dalle donne ... ovvero l'attività di manutenzione della casa e di cura alle persone che equivale a 1/3 del PIL ovvero 443 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il 50e50 si richiama allo Statuto del PD all'art. 1 punto 3, dove si legge che viene assicurata la presenza paritaria di donne e uomini. In una società duale (dove più della metà della popolazione è di sesso femminile) è un diritto delle donne essere presenti in tutti i luoghi dove si decide. Se la Conferenza deve fare cambiamenti non è una cosa negativa, è la testimonianza di un'evoluzione prodotta dalle esperienze fatte nei suoi due anni di vita.

Anna Campanale: non siamo riuscite a coinvolgere l'elettorato femminile e giovanile. Non c'è traccia delle nostre attività sui mezzi d'informazione.

Sonia Sezzi: come Conferenza dovremmo farci sentire di più "dentro" il partito a Reggio anche attraverso le donne che sono negli organi direttivi. Ad esempio nella direzione vi sono certamente donne della Conferenza permanente e credo che sia con loro che dobbiamo costruire una linea. Una rappresentante in più ci serve a poco anche perché avere una persona o un esecutivo che decide non fa parte della nostra idea iniziale statutaria. Si dice che non siamo mai presenti sul pezzo, ma è impossibile esserlo quando nemmeno il Partito c'è. Da tempo diciamo di tenere più stretti i contatti con le donne elette, allora incontriamole, cerchiamo di fare rete con loro e con le loro posizioni, non per essere un loro strumento o cassa di risonanza, ma per lavorare insieme.

Roberta Mori a conclusione della serata chiede disponibilità per l'organizzazione dell'iniziativa sul lavoro e precisa che il mandato di rappresentanza nel gruppo di coordinamento regionale sarà assolto con gli arricchimenti che la discussione ha portato. Per quanto riguarda il funzionamento della conferenza, ferma restando la funzione e le prerogative di rappresentanza degli organismi di cui il partito si compone, come proposto sarà oggetto di specifico incontro di approfondimento. Rammenta infine la convocazione dell'incontro del 18 settembre a Bologna presso la Festa dell'Unità, aperto a tutte le donne della conferenza.

Si decide di costituire un gruppo di lavoro per organizzare l'iniziativa provinciale in risposta alla richiesta del comitato promotore regionale a cui partecipano:

Roberta Mori, Anna Salsi, Vera Romiti, Donatella Ferrari, Giliola Venturini, Natalia Maramotti, Anna Campanale, Laura Salsi, Igina Barchi.

Si decide il **13 novembre 2010** come data dell'iniziativa sul lavoro organizzata dalla conferenza provinciale: tale data sarà comunicata al comitato promotore regionale perché la inserisca nel calendario regionale

Non avendo esaurito l'ODG la conferenza viene convocata in continuazione di seduta il **29 settembre 2010 ore 21 con il seguente OdG:**

- (a) **Programmazione attività ultimo trimestre 2010;**
- (b) **Pari opportunità: aggiornamento ufficio consigliere di parità provinciale e costituzione commissione regionale;**
- (c) **Informazione sulla fondazione Nilde Iotti;**
- (d) **Varie ed eventuali.**

la seduta è tolta alle ore 23.45

La verbalizzatrice
Roberta Mori